

FAQ - Ri.Circo.Lo. C&D - Risorse Circolari in Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare. Edizione dedicata alle filiere della costruzione e demolizione e delle bonifiche di siti contaminati (d.d.s. n. 11309/2025)

FASE DI ADESIONE

1) Sono previste limitazioni dei codici ATECO che possono partecipare al bando o è possibile presentare domanda per qualsiasi azienda che opera nei settori della demolizione e delle costruzioni?

Il bando non prevede restrizioni sui codici ATECO, tuttavia, non sono ammissibili le domande presentate da imprese operanti nei settori di cui all'articolo 1, par. 1 de Regolamento (UE) 2023/2831 (De Minimis) oppure nei settori di cui all'articolo 1, par. 3 del Regolamento (UE) 651/2014 (GBER). Resta ferma la possibilità, per le imprese operanti sia nei settori esclusi che nei settori ammessi, di partecipare al bando, purchè garantiscano, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficeranno dell'eventuale contributo concesso.

2) Sono previsti formati o modelli specifici per i seguenti documenti?

- **Dichiarazione rispetto normativa rifiuti (conformità al D.lgs. 152/06);**
- **Dichiarazione rispetto Programma Regionale Gestione Rifiuti (riferimento d.g.r. 6408/2022);**
- **Perizia tecnica asseverata (in caso di scelta del regime art. 47 GBER).**

Dichiarazione rispetto normativa rifiuti (conformità al D.lgs. 152/06) e dichiarazione rispetto Programma Regionale Gestione Rifiuti (riferimento d.g.r. 6408/2022) verranno rese con la compilazione della domanda su bandi e servizi e riportate in automatico nella domanda di adesione generata dal sistema.

La perizia tecnica asseverata invece dovrà essere redatta da un perito qualificato. Il bando non prevede un modello tipo, ma dei contenuti minimi che sono indicati al paragrafo B.3.a.

3) Può rientrare tra le spese ammissibili l'acquisto di macchinari e attrezzature alimentati a combustibili fossili con rispetto agli specifici casi di esclusione di cui all'art. 7 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1058?

A seguito di chiarimento con i rappresentanti della Commissione Europea in merito all'applicazione dell'articolo 7 comma 1 lettera h del Regolamento (UE) 1058/21, è emerso quanto qui sotto riepilogato, da ritenersi vincolante nell'ambito del PR FESR 2021-27 sia in sede di ammissibilità delle domande di contributo sia in sede di istruttoria delle rendicontazioni:

- Il divieto di finanziare con le risorse FESR "gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili" è da intendersi come riferito ai singoli investimenti che sono realizzati nell'ambito di un progetto, indipendentemente dalla finalità del progetto stesso. A non essere considerato ammissibile è il singolo investimento (spesa) e non l'intero progetto.

- In caso di investimenti che ricadono solo parzialmente nel divieto, è possibile ammettere la quota parte di spesa che non vi ricade, senza compromettere l'ammissibilità dell'intera spesa interessata, e tantomeno dell'intero progetto.
- Oltre alle eccezioni specificatamente richiamate nei vari punti dell'articolo in questione, un'eccezione è possibile nel caso in cui il beneficiario possa dimostrare (con adeguato supporto tecnico, da tenere agli atti) che per raggiungere la finalità del progetto non esistono sul mercato tecnologie che soddisfino le condizioni previste dal divieto. In questi casi non è ritenuta motivazione adeguata il fatto che le tecnologie ammissibili siano troppo costose.

4) Un impianto di frantumazione di inerti rientrando tra “macchinari, mezzi e tecnologie consolidati e già ampiamenti diffusi, quali escavatori, pale, martelli demolitori, benne, pinze, cesoie” è da considerarsi spesa non ammissibile anche nel caso si tratti di macchinario ibrido o completamente elettrico?

Premesso che i progetti verranno valutati nel loro complesso nell'ambito del Nucleo di Valutazione previsto dal bando, si precisa che, in ogni caso, la modalità di alimentazione dei macchinari non costituisce elemento di innovatività per il bando in oggetto, per il quale l'innovatività verrà valutata in funzione della capacità del progetto di conseguire obiettivi di riduzione e recupero dei rifiuti.

5) L'ottenimento delle autorizzazioni ambientali necessarie alla realizzazione del progetto è condizione necessaria per accedere al finanziamento o possono essere ottenute successivamente?

Il progetto non può essere rendicontato in assenza di autorizzazione, laddove necessaria, essendo un requisito fondamentale per la realizzazione del progetto.

6) E' necessario individuare una “sede operativa” fissa nel caso di progetti che prevedono l'utilizzo di impianti mobili che operano in diversi siti e cantieri?

Uno dei requisiti dei beneficiari previsto dal bando è "realizzare interventi nell'ambito di una sede operativa ubicata sul territorio lombardo attiva alla presentazione della domanda o attivata entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo". Pertanto, il progetto deve prevedere almeno una sede operativa fissa in cui viene svolta una parte di quanto previsto dal progetto stesso, che deve trovare riscontro in visura del RI. E' ammissibile che una parte del processo avvenga grazie all'utilizzo di impianti mobili.

7) Come si procede al calcolo del contributo ammissibile ai fini del presente bando, considerato il calcolo dei costi ammissibili ai sensi del Regolamento GBER e quanto previsto per le spese ammissibili ai sensi del par. B.3?

Di seguito vengono forniti degli esempi di calcolo.

Esempio 1

Richiedente: PMI (intensità aiuto 50%)

Voci di costo	Costo totale di progetto	Spese ammissibili ai sensi del par. B.3	Costi di investimento del progetto
A (almeno il 30% del totale delle spese ammissibili di progetto)	430.000	430.000	430.000
B	50.000	50.000	50.000
C (misura massima del 5% delle spese ammissibili)	50.000	50.000	50.000
D (misura massima del 20% delle spese ammissibili)	150.000	150.000	150.000
E (limite del 25% delle spese ammissibili)	250.000	250.000	250.000
F (quota forfettaria 7% spese ammissibili)	70.000	70.000	
TOTALE	1.000.000	1.000.000	930.000

Casistica applicazione del GBER: scenario controfattuale

Costi di riferimento per lo scenario controfattuale (es. investimento comparabile che sarebbe verosimilmente realizzato in un processo produttivo nuovo o preesistente senza aiuti e che non raggiunge lo stesso livello di uso efficiente delle risorse): € 200.000

Costi ammissibili ai sensi del GBER: € 930.000 - € 200.000 = € 730.000

Le “Spese ammissibili ai sensi del par. B.3” sono superiori ai “Costi ammissibili ai sensi del GBER”, pertanto è necessario rideterminarle come segue

Spese ammissibili ai sensi del par. B.3 rideterminate: € 730.000

Contributo ammissibile: € 730.000 (Spese ammissibili ai sensi del par. B.3 rideterminate) * 0,5 (intensità di aiuto) = € 360.500

Esempio 2

Richiedente: PMI (intensità aiuto 50%)

Voci di costo	Costo totale di progetto	Spese ammissibili ai sensi del par. B.3	Costi di investimento del progetto
A (almeno il 30% del totale delle spese ammissibili di progetto)	430.000	430.000	430.000
B	50.000	50.000	50.000

C (misura massima del 5% delle spese ammissibili)	50.000	50.000	50.000
D (misura massima del 20% delle spese ammissibili)	150.000	150.000	150.000
E (limite del 25% delle spese ammissibili)	250.000	250.000	250.000
F (quota forfettaria 7% spese ammissibili)	70.000	70.000	
TOTALE	1.000.000	1.000.000	930.000

Casistica applicazione del GBER: l'investimento consiste nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già esistente per la quale non vi è un equivalente meno rispettoso dell'ambiente o che, in assenza dell'aiuto, non avrebbe luogo alcun investimento

Costi ammissibili ai sensi del GBER: € 930.000

Le "Spese ammissibili ai sensi del par. B.3" sono superiori ai "Costi ammissibili ai sensi del GBER", pertanto è necessario rideterminarle come segue

Spese ammissibili ai sensi del par. B.3 rideterminate: € 930.000

Contributo ammissibile: € 930.000 (Spese ammissibili ai sensi del par. B.3 rideterminate) * 0,5 (intensità di aiuto) = € 460.500

Esempio 3

Richiedente: PMI (intensità aiuto 50%)

Voci di costo	Costo totale di progetto	Spese ammissibili ai sensi del par. B.3	Costi di investimento del progetto
A (almeno il 30% del totale delle spese ammissibili di progetto)	430.000	430.000	430.000
B	50.000	50.000	50.000
C (misura massima del 5% delle spese ammissibili)	50.000	50.000	50.000
D (misura massima del 20% delle spese ammissibili)	150.000	150.000	150.000
E (limite del 25% delle spese ammissibili)	1.000.000	250.000 (per % massima)	1.000.000

F (quota forfettaria 7% spese ammissibili)	70.000	70.000	
TOTALE	1.750.000	1.000.000	1.680.000

Casistica applicazione del GBER: scenario controfattuale

Costi di riferimento per lo scenario controfattuale (es. investimento comparabile che sarebbe verosimilmente realizzato in un processo produttivo nuovo o preesistente senza aiuti e che non raggiunge lo stesso livello di uso efficiente delle risorse): € 200.000

Costi ammissibili ai sensi del GBER: € 1.680.000 - € 200.000 = € 1.480.000

Le “Spese ammissibili ai sensi del par. B.3” sono inferiori ai “Costi ammissibili ai sensi del GBER”, pertanto non è necessario rideterminarle

Contributo ammissibile: € 1.000.000 (Spese ammissibili ai sensi del par. B.3) * 0,5 (intensità di aiuto) = € 500.000

Esempio 4

Richiedente: PMI (intensità aiuto 50%)

Voci di costo	Costo totale di progetto	Spese ammissibili ai sensi del par. B.3	Costi di investimento del progetto
A (almeno il 30% del totale delle spese ammissibili di progetto)	430.000	430.000	430.000
B	50.000	50.000	50.000
C (misura massima del 5% delle spese ammissibili)	50.000	50.000	50.000
D (misura massima del 20% delle spese ammissibili)	150.000	150.000	150.000
E (limite del 25% delle spese ammissibili)	1.000.000	250.000 (per % massima)	1.000.000
F (quota forfettaria 7% spese ammissibili)	70.000	70.000	
TOTALE	1.750.000	1.000.000	1.680.000

Casistica applicazione del GBER: l'investimento consiste nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già esistente per la quale non vi è un equivalente meno rispettoso dell'ambiente o che, in assenza dell'aiuto, non avrebbe luogo alcun investimento

Costi ammissibili ai sensi del GBER: € 1.680.000

Le “Spese ammissibili ai sensi del par. B.3” sono inferiori ai “Costi ammissibili ai sensi del GBER”, pertanto non è necessario rideterminarle

Contributo ammissibile: € 1.000.000 (Spese ammissibili ai sensi del par. B.3) * 0,5 (intensità di aiuto) = € 500.000

FASE DI RENDICONTAZIONE

1) È possibile regolarizzare una fattura priva di CUP e dicitura del bando?

È possibile regolarizzare una fattura priva di CUP nei seguenti casi e con le seguenti modalità.

- Per le fatture elettroniche emesse tramite Sistema di Interscambio, riferite ad operazioni successive al 31 maggio 2023, è resa operativa una procedura non fiscale per consentire l’integrazione del CUP nelle fatture elettroniche già emesse e transitate dal Sistema di Interscambio SDI con provvedimento dell’Agenzia delle Entrate 10 dicembre 2025, prot. n. 356540/2025, e con il successivo rilascio, dal 27 gennaio 2026, del servizio web di integrazione del CUP nell’area riservata del portale “Fatture e Corrispettivi” di cui si fornisce il link <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/areetematiche/fatturazione-elettronica>
Pertanto, per le fatture rientranti nell’ambito oggettivo del provvedimento dell’Agenzia delle Entrate, il beneficiario è tenuto, ove tecnicamente possibile, a utilizzare il servizio web di integrazione del CUP e a trasmettere all’Amministrazione la relativa evidenza (es. stampa o schermata dell’esito dell’integrazione).
- Per le fatture che non rientrano nell’ambito del servizio (ad esempio: fatture non emesse via SDI, fornitori esteri o altri casi esclusi dalla disciplina fiscale):
 - qualora emesse prima del CUP o fatturate da fornitori esteri, è possibile, come previsto dal bando al paragrafo C.4.b.2, lettera c), riportare il CUP nei documenti di pagamento o, nel caso in cui anche i pagamenti siano stati effettuati prima dell’ottenimento del CUP, è possibile omettere il CUP e fare unicamente riferimento all’ID progetto assegnato dal Sistema informativo in fase di presentazione della domanda;
 - qualora riferite ad operazioni successive all’ottenimento del CUP, resta ferma la possibilità, già prevista nella circolare MEF n. 5680 del 08/01/2025, di motivare l’impossibilità di apposizione del CUP, purché tale impossibilità sia adeguatamente documentata e non imputabile al beneficiario.

Qualora nelle fatture sia presente il CUP ma non sia riportata l’intera dicitura prevista dal bando, tale mancanza può essere sanata con dichiarazione fornita dal beneficiario o indicando il riferimento al bando nella quietanza.

2) Le agevolazioni “Nuova Sabatini” e quelle relative alla maggiorazione dell’ammortamento per gli investimenti in beni strumentali (iperammortamento) sono cumulabili con il finanziamento previsto dal bando Ri.Circo.Lo C&D?

Il bando Ri.Circo.Lo C&D ammette la cumulabilità *“anche in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, con altre agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 TFUE, nonché con le misure generali che non si qualificano come aiuti di Stato (es. incentivi fiscali), nel limite del 100% dei costi ammissibili ed unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell’intensità di aiuto o dell’importo d’aiuto più elevati applicabili in base alle norme pertinenti”*.

Tuttavia, la compatibilità tra diverse misure deve essere verificata in relazione ai criteri e alla disciplina del contributo concesso successivamente.

Pertanto, il bando Ri.Circo.Lo. C&D non vieta che le imprese, qualora ne abbiano i requisiti, possano usufruire anche di altre misure, purchè esse ne consentano espressamente l’ammissibilità e nelle modalità da esse previste.

A titolo collaborativo, sul tema si segnalano:

- il comma 431 della l. n. 199/2025 recante disposizioni in merito alla cumulabilità della maggiorazione dell’ammortamento per beni strumentali con altre misure, ai sensi del quale: *“Il beneficio di cui al comma 427 è cumulabile con ulteriori agevolazioni finanziate con risorse nazionali ed europee che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che il sostegno non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione e non porti al superamento del costo sostenuto. La relativa base di calcolo è assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per i medesimi costi ammissibili. La maggiorazione del costo di cui al comma 427 del presente articolo non si applica agli investimenti che beneficiano delle disposizioni di cui all’articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2024, n. 207.”*

- la FAQ n. 9.2 relativa alla cumulabilità delle agevolazioni “Nuova Sabatini” con altri aiuti di stato, pubblicata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e disponibile al seguente link: [Beni strumentali \("Nuova Sabatini"\) - Domande frequenti \(FAQ\)](#)

3) È possibile fruire di agevolazioni (aiuti) o di misure generali (non aiuti) finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241, come ad esempio la misura Transizione 5.0?

Il bando Ri.Circo.Lo C&D, al paragrafo B.1.c Regime di aiuto di stato, prevede specificatamente il divieto di doppio finanziamento delle misure FESR con fondi PNRR da attestare tramite apposita dichiarazione *“che l’impresa, in conformità al divieto di doppio finanziamento delle misure FESR con fondi PNRR, previsto dall’articolo 22, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/241, non ha fruito e non intende fruire, per il medesimo progetto, di alcun contributo finanziato mediante risorse PNRR di agevolazioni (aiuti) o di misure generali (non aiuti) finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241”* (vedi sezione F, degli allegati B.1 o B.2 del bando).

Pertanto, per quanto disciplinato nello specifico dal bando Ri.Circo.Lo C&D - edizione dedicata alle filiere della costruzione e demolizione e delle bonifiche di siti contaminati, approvato con d.d.s. n. 11309/2025, i progetti finanziati con tale bando non possono fruire, anche delle agevolazioni previste dalla misura Transizione 5.0 finanziata da fondi PNRR.

4) Al paragrafo D.1c "Obblighi di pubblicizzazione dell'iniziativa" del bando attuativo, il link indicato per consultare i modelli di targa non risulta raggiungibile. Qual è l'indirizzo corretto da utilizzare?

Il link presente al paragrafo D.1c del bando attuativo è stato aggiornato. Per consultare le linee guida e scaricare i materiali necessari ad adempiere agli obblighi di pubblicizzazione dell'iniziativa, è necessario fare riferimento al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027/comunicare-il-programma-9/poster-e-targa>